



FONDATORE: ITALO BALBO

TIRATURA Copie 85.000

DIRETTORE: A. MANARESI

Gli Alpini al Generale Perrucchetti nel 60° annuale della loro fondazione

Il Monumento a Cassano - Cospicua offerta del Ministero della Guerra - Sveglia ai Camerati

Gli alpini non sono afflitti da « monumento-mania »: l'accigliato Cantore che vigila, nella Conca di Cortina, sotto la stela, coronata di aquile, di fronte alle Tofane, urlo di pietra rossa di sangue e di tramonto, verso l'alta pace azzurra; l'alpino dell'« Edolo » che scaglia, dalla ridotta Lombardia, col sasso, la sua furia eroica sul barbaro nemico; il « vecio e il bocia » del 7° che, dalla caserma di Belluno, puntano, verso le cime dei monti, sguardo ed anima; l'alpino di Ovindoli che si staglia, semplice e sereno, sull'alto della roccia, scelta e fiamma, contro il cielo d'Abruzzo; in complesso, pochi monumenti ed alti e degni.

Nulla da fare, quindi, per la gustosa satira dei camerati Monelli e Novello, ricercatori arguti e demolitori scanzonati di baffi cavallottiani, di augusti pantaloni tipo fisarmonica, di bonari e ruggenti leoni, sparsi sulle piazze d'Italia a diffamare, nei secoli, le sembianze degli uomini di ieri e ad eternare la beozia artistica di anni non lontani.

E nulla, nemmeno, di confrontabile alla pleiade di piccoli e grandi monumenti, sparsi un po' dappertutto, dalle rive del fiume sacro, alle città più remote; trionfi di aquile dalle foggie strane, mansuete come pitti o starnazzanti come anitre; soldati in tutte le pose, abbottonati od ignudi, immobili od in corsa; colonne spezzate, urne fiammanti, angeli svolazzanti: male essi rendono il senso della magnifica e tragica epopea del popolo soldato e piuttosto miseramente esprimono il senso di una festaiola e sterile monumentomania paesana!

Non che di monumenti non ve ne siano anche di egregi: ma sono pochi, che far cosa degna della Guerra e di Roma non è impresa da tutti e troppi purtroppo sono i marmi ed i bronzi che passerebbero un brutto guaio, se i morti uscissero di nuovo nel sole!

Bene quindi, a mio avviso, hanno fatto gli alpini a non esagerare in questo campo, né sarò certo io ad innovare simile onesto costume: non monumenti, ma due rifugi e una chiesetta, al cospetto degli alti monti, ricordando i morti del Decimo e sono conforto ed asilo ai superstiti, tappa di slancio ai giovani.

Il sessantesimo anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini non poteva, però, passare senza che questo nostro 'Decimo reggimento, ultimo ma non scalcinato figlio della grande famiglia alpina, ricordasse, in modo perenne, almeno il nome di colui che, in un'epoca d'indifferenza beota del Paese per l'esercito e per i problemi della difesa, seppe ottenere la costituzione di quelle compagnie alpine che dovevano divenire sicure custodi delle porte di casa, negli aspri giorni della grande guerra.

Il Generale Perrucchetti visse nell'epoca forse più grigia della nostra vita nazionale: nato a Milano nel 1839, giovinetto, fuggì dalla città che è in mano degli Austriaci, al libero Piemonte: seguì i corsi d'Accademia in Torino: ne uscì brillante ufficiale, è presto ammesso nello Stato Maggiore; alla battaglia di Custoza si guadagna una bella medaglia d'argento.

Finita la guerra, segretamente percorre tutta la zona alpina e studia specialmente le montagne del Trentino e dell'Alto Adige: arrestato dall'Austria, fa qualche mese di carcere: ritornato in paese, alterna la sua vita di comandante con quella d'insegnante e di studioso.

Pubblica ventisei monografie sulle zone di frontiera, scrive profondi articoli su riviste militari, educa, alla sua scuola, uomini che dovevano essere poi altissimi condottieri di guerra, da Ameglio a Porro, da Pecori Giraldi al Duca d'Aosta: giunto al grado di generale di divisione, è colpito dai limiti di età, ancor giovane e ardente: non s'acqueta: Commissario del Governo nella Commissione d'inchiesta sull'Esercito, propugna riforme e lavori, senatore del Regno, presago della guerra imminente, si batte con giovanile energia per le spese militari; muore, alla fine del 1916, in piena guerra: il suo vol-

to ancora non si è abiancato nei colori della morte, che giunge alla sua Casa un fascio di armi austriache conquistate a Gorizia, omaggio del Duca d'Aosta al maestro di dottrina e di fede, trofeo di vittoria donato a chi per la vittoria aveva tanto combattuto: le armi tolte al nemico, scortano a Dio l'anima del soldato.



l'invasore; saranno domani gli alferi della riscossa.

Gli alpini?

« Compagnie di contrabbandieri indisciplinati, non soldati, avrete » aveva detto il generale Pianell leggendo le proposte del Perrucchetti: non dello stesso parere era stato, però, il ministro on. Ricotti che, prendendo di peso il progetto del capitano di Stato Maggiore, ne aveva fatto un progetto di legge. Ma eran tempi brutti e le così dette « spese improduttive » erano un pruno in un occhio!

Ed eccoti gli alpini venire al mondo nelle pieghe di un decreto, per la porta di servizio, coll'aumento del numero dei distretti: ed ecco sorgere timidamente queste prime « compagnie alpine » quasi dovessero far guardia non a passi o su cime, ma a pezzi da piedi in magazzini distrettuali: gli scalatori delle montagne passano bravamente di straforo, fra gole e baratri di Montecitorio, e si affacciano al mondo.

Che razza di soldati siano nati,

nel silenzio e nell'ombra, lo diranno di lì a poco gli eventi!

Ritornano, così, all'onore del mondo quelle « cohortes montanorum », di cui lapidi romane conservate a Klagenfurt tramandano ai posteri nome e gesta, mentre si afferma e trionfa il concetto di difesa della Patria, sulle montagne, in pace e in guerra.

E sorge finalmente il Club Alpino di cui il Perrucchetti è apostolo, gregario, gerarca, animatore, in ogni ora di sua vita: « due atti, egli scrive, « vi sono stati a far scomparire la vergogna che le nostre cose alpine fossero studiate più dagli stranieri che dagli Italiani. Le istituzioni del Club Alpino Italiano e delle Compagnie Alpine. L'uno servi di preparazione alle altre, confermando la grande verità, che le istituzioni militari possono solo raggiungere la massima vitalità e vigoria quando siano illuminate ed animate dalla luce dello spirito pubblico.

« Preparando lo spirito pubblico al giusto apprezzamento delle nostre Alpi, destando la coscienza dell'energia della razza, il Club Alpino prepara la via a quella delle milizie alpine, che dovranno ben presto personificare tanta parte delle funzioni e dei doveri della nostra difesa.

« Sulle orme di Quintino Sella, promotore del Club Alpino Italiano i nostri giovani cominciano ad emulare gli alpinisti stranieri, un tempo derisi dai buontemponi del Paese del dolce far niente.

« Si incomincia dagli Italiani a comprendere che sotto quell'ardore degli stranieri — smaniosi di raggiungere le vette più pericolose senz'altro apparente risultato, talora, che il vanto di lasciarvi una carta da visita o di registrare la celerità di una ascensione — è qualcosa di più positivo. Si comprende che non trattasi di mania, ma bensì di uomini pratici dominiati da un alto ideale, veri pionieri di una nazione calcolatrice ».

Fin d'allora, il Perrucchetti vede lontano: vuole che gli alpini rampollino dall'innesto degli alpinisti sugli alpiani e anticipa quella fusione di anime, quell'identità di azioni e di persone, che è viva realtà di oggi.

Grande, nel tempo, appare dunque, anche se non circondata dalla

luce eroica di cento battaglie combattute e vinte, la figura di questo apostolo di alpi, di alpini e di alpinisti, creatore — in silenzio, modestia e tenacia — di una truppa che fa onore all'Italia.

Cade, quest'anno il sessantesimo anniversario della fondazione del Corpo ed il Decimo assolve un suo preciso dovere traendo alla luce la figura del precursore: a Cassano d'Adda, terra natale del generale Perrucchetti, un semplice e nudo monumento dello scultore alpino Timo Bortolotti, dirà, nei secoli, la riconoscenza degli alpini.

Tre gradoni di macigno reggono un fascio di nove colonne: sopra, una massiccia pietra, tratta dalle viscere della montagna, reca l'immagine di lui e lo stesso stemma degli alpini: null'altro.

I tre reggimenti d'artiglieria da montagna, i nove reggimenti alpini: in alto, questo nostro decimo che tutti li raccoglie e li perpetua nel tempo: il simbolo è semplice, chiaro, adatto al nostro temperamento.

Il monumento non costerà molto: nudo di linea, francescano di spesa: un massimo di trentamila lire.

Per l'Esercito, il Ministero della Guerra ha donato diecimila lire: cospicua di entità, l'offerta è alta consacrazione dell'opera, è riconoscimento della salda azione di bene che il Decimo compie, in intima comunione con i fratelli in arme: alpini ed artiglieri alpini in congedo, grati al Ministero che generosamente diede, offriranno quanto occorre ancora: nessuno mancherà: modesta o cospicua, l'offerta di falangi di alpini sarà plebiscito di riconoscente amore per chi ebbe fede e vide lontano in ore grigie, prova di attaccamento scarpone a questo nostro gagliardo Decimo!

Il due ottobre, a Cassano d'Adda, l'idea sarà realtà.

ANGELO MANARESI

Sottoscrizione nazionale per l'erezione in Cassano d'Adda del Monumento al Fondatore delle Milizie Alpine

1ª Lista

Ministero della Guerra	L. 10.000
S. E. il Comandante	» 100
Patronessa Mariuccia Manaresi	» 25
Alpinotti Anna Maria, Margherita, Giovanni, Piero e Massimo Manaresi	» 25

Le contribuzioni si ricevono presso la Segreteria Generale dell'A.N.A., in Roma, Via della Palombella, 38.

I nomi di tutti i partecipanti alla sottoscrizione saranno pubblicati ne "L'Alpino" e segnate anche le più modeste oblazioni.

NESSUN ALPINO, DEGNO DELLA PENNA, PUO' sottrarsi allo STRETTISSIMO OBBLIGO DI CONCORRERE — sia pure con una somma minima — **ALLA SPESA DEL RICORDO MONUMENTALE AL FONDATORE DELLE MILIZIE ALPINE.**

OCCORRE RAGGIUNGERE — CON RAPIDITA' PLEBISCITARIA — LA SOMMA PREVENTIVATA: LIRE 30 MILA.

Eroici fanciulli: Vittorio Montiglio

II.

Ma il fronte, sul quale eravamo, non pareva destinato a grandi azioni di guerra: correvano, tra i soldati, strane voci: le offerte di pace, il crollo della Bulgaria, gli stessi tentativi del nemico di parlamentare con noi, se lasciavano freddi e diffidenti i coriacei alpini, denotavano però che qualcosa di grave stava maturando.

Montiglio spesso scappava nella mia baracca e mi chiedeva: « quando andiamo avanti? »

Intanto pioveva, disperatamente pioveva, per giorni e giorni, e tutti i monti erano umidore, nebbia, tristezza autunnale; cominciava il tormento della « spagnola ». Soldati ed ufficiali lottavano con la febbre, cadevano come mosche; le infermerie si riempivano, il battaglione si assottigliava: ad un certo momento, io, capitano, non effettivo, ero rimasto l'ufficiale più elevato in grado del gruppo: il colonnello e i tre ufficiali superiori all'infermeria, ebbi per pochi giorni l'imponente comando di cinquemila uomini, una sessantina di mitragliatrici, dodici cannoni, servizi, ecc.: roba da far spavento! Per fortuna, la cosa durò poco e, pian piano, gli ufficiali superiori, si rimisero in piedi; quando però giunse il tanto atteso ordine di trasferimento, dovetti io stesso provvedere a spostare tutto il gruppo dalla Val d'astico alla Val d'Adige, portandolo sulla cima di Cogni Zugna.

Il colonnello ci aveva preceduti a Borghetto, per prendere ordini al comando del XXIX Corpo d'Armata, del quale passavamo alle dipendenze.

Io, colle truppe, giunto nella notte sul 23, in treno, ad Avio, avevo subito iniziato il movimento per la strada di S. Valentino, sostando presso la chiesa per dare un po' di riposo e fare consumare il rancio ai soldati.

Non conoscevo la zona, e nel chiarore mattinale, volli salire sul piccolo poggio, coronato dalla pittoresca chiesetta sbrecciata dalle cannonate, per rendermi conto delle posizioni che avremmo dovuto occupare.

La strada saliva incassata per la valle, verso il crinale di Cima Salvata, e, da questa, per Passo Buole, con ampie svolte, a Coni Zugna che ergeva il suo cocuzzolo ad oltre 1800 metri d'altezza, dominando, ad est, la Vallarsa, a nord il lungo dorso della Zugna, brullo e squarciato dall'orrida piaga delle sue frane declinanti su Rovereto ancora austriaca, ad ovest la Val d'Adige ampia e costellata di paesi distrutti, dalla stretta di Serravalle all'ampio sbocco del solco di Loppio, terreno di ostinate battaglie.

Nella serenità dell'alba, la piccola chiesa di S. Valentino, rimasta miracolosamente in piedi fra tanta rovina, appariva come oasi di tranquilla pace. Di fronte, scuro e ferrigno, dominante Rovereto, il Biaena, nido di artiglierie austriache, baluardo insormontabile ad ogni nostro tentativo di avanzata.

Dopo breve sosta, ripresa la marcia, passando presso allo storico Passo Buole, Termopoli della Patria nel maggio 1916, raggiungevamo infine Coni Zugna, e, nella notte, vi davamo il cambio alle truppe in linea.

La cima di Coni Zugna, scavata da profonde gallerie, solecta di trincee, guarnita di nidi di mitragliatrici, popolata di baraccamenti, in gran parte però mal tenuti e cadenti, dava l'impressione di una vera e propria fortezza: dappertutto tracce della lunga permanenza di masse di truppe avvicendatesi, per oltre tre anni, nella zona.

Di lassù si aveva la chiara visione della enorme importanza della montagna, caposaldo di difesa della sinistra Val d'Adige, come l'Altissimo lo era della destra; di lassù il più modesto alpino poteva rendersi conto della mirabile chiaroveggenza dimostrata dal non dimenticato « papà » degli alpini, dal generale Cantore, che, di iniziativa, trasgredendo agli ordini ricevuti, occupata fulmineamente Ala, era balzato con le sue truppe su Coni Zugna, nei primi giorni della guerra, affermandovisi saldamente.

Il pensiero ritornava riconoscente e commosso al grande Morto alpino, caduto pochi mesi dopo, con una palla in fronte, alla Forcella di Fontana Negra, quando ancora il cuore gli bruciava di dolore per non aver potuto proseguire la garibaldina, fulminea marcia su Trento.

Dopo l'offensiva di Conrad, caduti in mano al nemico Roite, Col Santo, Monte Corno, perduta la Zugna Torta, arretrate le linee di fondo alla stretta di Serravalle, il caposaldo

di Coni Zugna era rimasto come formidabile saliente, cuneo piantato nelle linee nemiche, alta prora di nave irta di cannoni e guarnita da uomini sicuri, in un mare di austriaci. Ributtato il nemico, in feroci lotte a corpo a corpo, giù per i burroni della Vallarsa, falciate dalle nostre mitragliatrici, le masse avanzanti lungo il costone di Zugna, orrido e nudo, i nostri soldati avevano saputo febbrilmente creare, della cima, una inespugnabile fortezza: formidabile sul fianco destro e verso nord, per le asperità dei ciglioni della Vallarsa e per il dominio sulle quote più alte della Zugna Torta, la linea diventava assai più debole nel tratto dalla cima al fondo Val d'Adige, là dove correva quasi parallela ed alla stessa quota della linea nemica, in qualche punto vicinissima, scendendo poi a saldarsi allo sbaramento di Serravalle.

La vita, specie sui costoni della Zugna, non doveva essere troppo allegra, data l'estrema vicinanza delle posizioni e il dominio che, quasi dovunque, l'avversario aveva su di noi: dappertutto erano tracce di lotte furibonde, crateri di grossi calibri, teorie di croci, su fosse antiche e recenti: ora, sulle linee nemiche dominava il silenzio, mentre, sotto di noi, i bei paesi di fondo valle, già ridenti e civettuoli, da Sacco a Rovereto, da Marco a Lizzana, mostravano al sole le occhieia vuote delle case bombardate e pochi muri ritti fra cumuli di macerie.

A. MANARESI

(Al prossimo numero la fine)

Scarponi del 10°, visitate la meravigliosa Città di Contrin Approfittate delle straordinarie riduzioni ferroviarie concesse per l'Adunata indetta per il giorno 11 settembre. Chiedete alla Segreteria Generale gli scontrini di viaggio che danno diritto al 70 ed al 50 per cento di ribasso, con validità per l'andata dal 3 all'11 settembre, e per il ritorno, dall'11 al 18 settembre. Gli scontrini vengono inviati gratuitamente.

Tre adunate: Aosta, Contrin e Cassano d'Adda

Consegna delle drappelle al 4. Alpini ed al Gruppo Aosta d'artiglieria alpina

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente, il giorno 8 settembre le Sezioni della zona di reclutamento del 4° Alpini, e cioè le Sezioni di: Aosta, Biella, Domodossola, Intra, Ivrea, Luino, Novara, Omegna, Varallo, Varese e Vercelli, offriranno le drappelle al Comando del 4° Reggimento Alpini ed 1° Gruppo « Aosta » d'artiglieria alpina.

Alla cerimonia assisterà S. A. Reale il nostro Augusto Patrono e S. E. il Comandante del 10°.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso riduzioni del 70 per cento a favore dei soci ex combattenti e del 50 per cento per i soci non combattenti, le patronesse ed i famigliari dei soci. Occorre esibire uno speciale scontrino da richiedersi alle Sezioni suindicate o alla Sede Centrale. Le riduzioni sono limitate alla Lombardia ed al Piemonte. La validità dei biglietti è dal 6 all'8 settembre, per l'andata; e dall'8 al 10 settembre per il ritorno.

Adunata annuale alla Città di Contrin

Ricordiamo che il giorno 11 settembre p. v., alla Città di Contrin, avrà luogo l'annuale adunata dei

quadri del 10°. Sono invitati a parteciparvi i Consiglieri Centrali, i Comandanti ed i Consiglieri Sezionali, i Comandanti di Sottosezione e i Capì dei Gruppi più importanti. Riduzioni ferroviarie da qualsiasi stazione del Regno ad Ora e viceversa del 70 per cento per i soci combattenti e del 50 per cento per i soci non combattenti, per le patronesse e per le famiglie dei soci. Analoga riduzione sulla Ferrovia elettrica Ora-Predazzo e straordinarie facilitazioni per il compimento del percorso in torpedone da Predazzo a Canazei.

La validità dei biglietti per l'andata è dal 3 all'11 settembre, e, per il ritorno, dall'11 al 18 settembre.

Le Sezioni prenotino, fin d'ora, gli appositi scontrini ferroviari, presso la Sede Centrale.

Inaugurazione del Monumento al Gen. Perrucchetti a Cassano d'Adda

Domenica 2 ottobre p. v., adunata del Consiglio Centrale del 10° e delle rappresentanze di tutte le Sezioni a Cassano d'Adda, per lo scoprimento di un ricordo monumentale al Fondatore del Corpo degli Alpini gen. Giuseppe Domenico Perrucchetti.

L'assicurazione degli alpini decorati al valore

L'esempio del Comandante

S. E. il Comandante accogliendo — o per essere più esatti — prevenendo analoga proposta della Sezione di Roma, ha contratto una assicurazione mista a favore del proprio figliolo Giovannino, con la cessione degli assegni annui annessi a due medaglie al valore.

Vivissimo interesse

L'annuncio dell'accordo intervenuto fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il nostro Sodalizio, in base al quale è stata concessa all'Associazione Alpini facoltà di raccogliere proposte di assicurazione, con diritto di esclusività, fra gli alpini ed artiglieri alpini decorati al valor militare, sia in S.E.P. come in congedo, ha suscitato fra i nostri consoci il più vivo interesse, come è dimostrato anche dalle numerose richieste di chiarimenti che giornalmente ci pervengono. Mentre invitiamo i decorati al valore a rivolgersi direttamente alle rispettive Sezioni, che hanno ricevuto dalla Segreteria Generale particolareggiate istruzioni, rispondiamo su queste colonne ai più comuni quesiti propostici.

QUESITI

Sono decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo. Ho 39 anni di età. Che capitale potrei assicurare a favore ai miei figlioli?

Ecco: se voi volete conseguire solo uno scopo, e cioè di lasciare ai vostri figlioli un gruzzolo, allora venendo voi a mancare i vostri figlioli percepiranno la somma di L. 11.277. Se voi volete conseguire due intenti, e cioè assicurare a vostro favore un capitale pagabile entro un determinato periodo d'anni, per esempio 20, oppure pagabile alla vostra famiglia immediatamente,

nel caso veniate a mancare prima, allora la somma assicurata ammonta a lire 7911.

Nel primo caso si tratta di assicurazione di vita intera, nel secondo di assicurazione mista.

Tenete presente queste due denominazioni, perchè ce ne varremo per dare maggiore rapidità alle nostre risposte, in relazione al ristrettissimo spazio disponibile.

Ho una medaglia di bronzo e 41 anni e mezzo di età. Che capitale lascerei ai miei figli contraendo una assicurazione di vita intera?

Risposta: L. 3004.

Ho una medaglia d'argento e 45 anni di età. Domanda come sopra.

Risposta: L. 6373.

Ho una medaglia d'argento e 35 anni (beato voi!); sono privo di beni di fortuna (...mal comune...) e prevedo che mi attende una vecchiaia bisognosa. Vorrei assicurarmi una somma al raggiungimento, se ci arriverò, del sessantesimo anno di età; se non ci arriverò vorrei che i miei figli avessero un capitale per intraprendere qualche modesta attività commerciale, ecc.

Risposta: contraete una assicurazione mista della durata di 25 anni. Al compimento del sessantesimo anno troverete un bel gruzzolo di L. 6046; ma se non camperete tanto (cosa impossibile, data la dura pellaccia degli scarponi), i vostri figlioli immediatamente percepiranno la somma stessa di L. 6046 con la quale potranno sopprimerle alle più urgenti necessità ed intraprendere qualche proficua impresa, come voi desiderate.

FOGLIO D'ORDINI

Nuovi gruppi: il 10° è in continua ascesa

Variazioni nei quadri sezionali

La Sezione di Milano ha costituito una sottosezione a Cassano d'Adda, luogo natale del Fondatore delle Truppe Alpine gen. Perruchetti. Il Consiglio della Sottosezione è stato così formato:

Comandante: generale Garganico Griffi cav. Riccardo; *Vice comandante:* colonnello Bazzi cav. Giulio; *Consiglieri:* tenente Fulghieri dott. Ulderico, Casati Emilio, Pelanda Edoardo; *Aiutante Maggiore in 2°:* Terzoli Cesare.

Il Consiglio della Sezione stessa, è stato così costituito:

Cap. magg. Giuseppe Giannini, comandante — *Consiglieri:* cap. magg. Ercole Berti — Cap. magg. Claudio Brea — Cap. magg. Ettore Chioeca — Ten. Camillo Fucelli — Ten. Carlo Francione — Cap. magg. Juanito Grober — Ten. Giuseppe Viotti — Sottotenente Costante Burla — Cap. Cesare Lana — Cap. Giacomo Festa — Cap. magg. Alfredo Daffara — Cap. magg. Egidio Nobili, cassiere — alpino Fortunato Moretti, Aiut. Magg. in 2°

Le Sezione di Milano ha costituito, inoltre, una Sottosezione in Lodi, il cui Consiglio risulta così formato:

Comandante: Primo Capitano Carlo Marzani; *Consiglieri:* Ing. Carlo Moro, rag. Leone Leoni, rag. Angelo Martini e rag. Cesare Omboni.

Il ten. Giuseppe Viotti ha rassegnato le dimissioni per motivi professionali, da Comandante della Sezione di Varallo Sesia. S. E. il Comandante ha indirizzato al cu-

merata Viotti vive espressioni di compiacimento e di plauso per l'opera da lui svolta, con attività e passione alpina, a vantaggio della Sezione valesiana ed ha chiamato a sostituirlo il camerata cap. magg. Giuseppe Giannini, mutilato di guerra.

Il col. Balbo Ottini ha rassegnato le dimissioni da Comandante della Sezione di Breno. S. E. il Comandante ha espresso al camerata uscente il suo ringraziamento ed il vivo compiacimento ed ha chiamato a sostituirlo il camerata cap. magg. Giovanni Batt. Belotti.

In seguito alle dimissioni del Consiglio Direttivo della Sottosezione di Pesaro, dipendente dalla Sezione Marchigiana, S. E. il Comandante, accogliendo analoga proposta del Comandante della predetta Sezione, ha nominato il ten. col. Goffredo Maurel Commissario straordinario per la Sottosezione di Pesaro.

L'alpino ing. Italo Rossetti è stato nominato Segretario della Sezione di Rieti, in sostituzione del serg. magg. Umberto Bonola.

A capo del Gruppo di Montecchio Maggiore (Sez. di Arzignano) è stato nominato il ten. rag. Gino Capovilla, in sostituzione del caporale Alessandro Danuso.

A capo del Gruppo di Cervaria è stato nominato il cap. magg. Giobatta Martini, in sostituzione dell'alpino Antonio Calvi.

Il ten. geom. Franco Longhi è stato nominato Capo del Gruppo di Crema (Sezione Cremona).

L'alpino Vincenzo Devoto ha sostituito il camerata Daniele Ferrari nel comando del Gruppo di Arma di Taggia (Imperia).

In seguito alle dimissioni rassegnate dal cap. Carlo Gambetti da Capo del Gruppo di Coggiola Biellese, dipendente dalla Sezione di Biella, è stato chiamato a sostituirlo il cap. Francesco Valda.

Il Gruppo di Cambuzzano Biellese, della Sezione di Biella, inaugurerà il proprio gallardetto domenica 4 settembre p. v.

L'alpino Giovanni Valdevit Capo del Gruppo di Porcia e Podestà di quel Comune, è stato nominato Consigliere della Sezione di Pordenone in sostituzione del dimissionario cap. magg. Giovanni Furlanetto.

S. E. il Comandante ha ratificato la nomina del camerata Cesare Blasigh ad Aiutante magg. in 2° della Sezione di Cividale.

Il Comando del Gruppo di Cormons (Sez. di Gorizia) è stato affidato al ten. Umberto Mosca Riatel in sostituzione del cap. magg. dott. France Donda, dimissionario per trasferimento.

Costituzione di nuovi gruppi

SEZIONE DI ASTI — Gruppo di Villa Corsione, al comando del capor. Edoardo Orlo.

SEZIONE DI BRENO — Gruppo di Cividale-Malegno.

SEZIONE DI CANELLI — Gruppo di Bruno, al comando del serg. cav. Alessandro Bonzo, Podestà del Comune stesso.

SEZIONE DI CIVIDALE. — Gruppi di: San Leonardo al comando dell'alpino Giuseppe Podrecca; Clodig al comando dell'alpino Luigi Clodig; Prepotto, al comando dell'alpino Giuseppe Specogna.

SEZIONE DI CORNUA — Gruppo di Ciano del Montello.

SEZIONE DI COMO — Gruppo di Appiano Gentile, al comando del sottoten. Giulio Catelli.

SEZIONE DI FIRENZE — Gruppo di Artrabruna, al comando dell'alpino Ernestecce Fabbri.

SEZIONE DI GORIZIA — Gruppo di: Tolmino, al comando del capor. magg. Agostino Negro;

Aidussina, al comando del sottoten. dott. Angelo Teston.

SEZIONE DI IMPERIA — Gruppi di: Prelà, al comando dell'alpino Giuseppe Rambaldi;

Isola Bona, al comando del serg. Antonio Boero;

Pornassio, al comando dell'alpino Giovanni Fresia;

Rocchetta Nervina, al comando dell'alpino Giacomo Davide Amerio;

Pietrabruna, al comando dell'alpino Ernesto Roggero.

SEZIONE DI MILANO — Gruppo di Verano, al comando dell'alpino Luigi Citterio.

SEZIONE DI MODENA — Gruppo di Montecenero, al comando dell'art. Palmo Baldoni.

SEZIONE OSSOLANA — Gruppi di:

Vagna, al comando dell'alpino Caffone Giuseppe;

Vogogna, al comando della med. d'argento ten. Agostino Zappa.

SEZIONE DI PISA — Gruppi di:

Pisa, al comando del serg. Pieri Omero.

Volterra, al comando del serg. Valdo Mannucci.

SEZIONE DI PORDENONE — Gruppo di Aviano, al comando dell'artigliere Italo Pierucci.

SEZIONE DI THIENE — Gruppo di Fara al comando dell'alpino Olinio Chemello.

SEZIONE DI VALDAGNO — Gruppo di San Quirico, al comando del cap. magg. Antonio Lora.

"Morale,, ai Comandanti di Sezione

Ritorno da Contrin. Prezzi diminuiti, servizi migliorati, soggiorno ideale: con tutto questo, poca gente!

Il fenomeno si ripete un po' in tutti i rifugi: colpa della crisi del mondo e del "clementinismo" di fondo valle.

Arrivano molti stranieri, ma hanno, sulle spalle, sacchi che sembrano case: tirano fuori ogni ben di Dio, ordinano acqua bollente per il the: poi, via per la montagna, lasciando, dietro di sé, molta ammirazione per il bel rifugio, ma pochi sesterzi.

Gli Italiani sono assenti o quasi: occupati a far mostra d'ele-ganza in fondo valle, troppi giovani nemmeno guardano le montagne fra cui vivono e limonano.

Tutto questo fa male: ma ciò che più accora è l'assenteismo degli alpini da Contrin: è raro assai incontrarne qualcuno lassù. Eppure è casa loro, luogo meraviglioso per bellezze di Alpi e ricordi di guerra, comodissima tappa per le aspre e dure fatiche della montagna.

Ho l'impressione che poco facciano i comandanti di Sezione per propagandare Contrin: non si spiegherebbe altrimenti un simile assenteismo dei soci.

Sveglia, dunque, camerati: ho fede in voi! Arrivederci lassù!

ANGELO MANARESÌ

ADUNATE SEZIONALI presiedute dal Comandante

BRESCIA - 18 settembre — Adunata alla Maddalena (poggio dominante Brescia, a due ore di cammino dalle porte della città) della Sezione della Leonessa e delle rappresentanze delle Sezioni viciniori.

CIVIDALE - 25 settembre — Adunata delle Sezioni friulane a Cividale per la consegna delle drappelle al Battaglione «Civiale».

Nell'occasione, S. E. il Comandante, accompagnato dal gen. co. Ronchi, visiterà S. Daniele del Friuli.

La Regina Elena fa da mamma ad un alpino vittima del dovere

Riceviamo da Sant'Anna di Valdieri in data 29 luglio:

Due giorni fa un camion appartenente al 1. Reggimento Alpini, recante tre soldati e un graduato, mentre percorreva lo stradone delle Terme, nei pressi di Sant'Anna di Valdieri, ribaltava per improvvisa rottura dello sterzo. L'autocarro dal ciglio della strada precipitava nel sottostante burrone. Mentre il graduato e due soldati facevano in tempo a gettarsi dalla macchina non riportando che lievi ferite, il quarto militare nell'incidente trovava la morte.

La Regina Elena avuto notizia del fatto e saputo che la giovane vittima era figlio di ignoti e che perciò nessuno ne avrebbe accompagnata la salma al cimitero, la Regina ha esclamato:

— Poiché è senza genitori, farò io da mamma per lui.

E così ha fatto. Terzi mattina a Sant'Anna di Valdieri si sono svolti i funerali della vittima. La bara è stata accompagnata all'ultima dimora dalla Regina, dai gentiluomini e dalle gentildonne di Corte, dal comandante del 1. Reggimento Alpini, Della-bona e dai compagni d'armi.

Effetti della XIII adunata

Caro "Alpino", stamane leggendo il giornale ho tirato un sospiro di soddisfazione per me... e per tutte le decine di migliaia di alpini che hanno ritenuto un loro precipuo dovere, durante la meravigliosa nostra ultima adunata di Napoli, salire sul Vesuvio per constatare proprio coi loro occhi come andavano le cose lassù in cima alla montagna che fuma...!

E per quale ragione, dirai tu, un simile poderoso sospiro di soddisfazione?...

Ebbene, leggi quanto stampano i giornali politici:

«È noto che per salire all'orlo del cratere del Vesuvio, anche senza scendere nella sottostante platea lavica, i turisti dovevano farsi accompagnare da una guida. Con recente provvedimento dell'Alto Commissario S. E. Baratonio, in conformità alle istruzioni impartite dal Commissariato del Turismo, i turisti che salgono al cratere del Vesuvio sia dalla stazione superiore della funicolare sul versante di Resina, sia dalla strada del versante di Boscoreca, sono esonerati dall'obbligo di prendere la guida».

Ed è forse cosa di poco conto questo? Quando penso a tutte le proteste, non certo larvate ed in termini accademici, fatte indistintamente da tutti gli alpini di ogni grado e condizione che con qualsiasi mezzo, anche con le gambe, avevano raggiunta la vetta e che si vedevano fermati prima da due carabinieri, e raggruppati poi come tante pecore, per pagare le due lire alla guida (se no non si passava), e dover seguire quest'ultima (magari «un povero vecchierelle» che paralizzato dal lato sinistro si affannava a trascinarsi, appoggiandosi al bastone, la gamba rattappata) su di un ottimo sentiero largo due metri, in dolce pendenza, per un tratto di un cinque minuti, e poi alt, ebbene al rileggere tale notizia sul giornale non posso, quasi, credere ai miei occhi!...

Io che conoscevo già il trucco su descritto per averlo dovuto subire altre volte, (una volta, la prima, ero in divisa d'ufficiale alpino, e fu durante la mia convalescenza a Napoli nel 1918!) avevo avvistato i miei compagni di gruppo, coi quali ero salito sul Vesuvio e che andavano da un valoroso generale ad un umile alpino... che aveva prestato servizio ai suoi tempi in una compagnia comandata dal generale suddetto! quando però... questi era semplice tenente! (ho dolce ritrovarsi fra superiori ed inferiori, dopo decine e decine d'anni e ricordare persone e fatti proprio come fossero avvenuti l'anno prima...) che però erano rimasti increduli.

Ma giunti lassù se si volle andare avanti bisognò pagare... per seguire il povero «vecchierelle» sunnominato e così l'obrobrio si compì... e continuò a compiersi..., e si videro così migliaia di uomini, alpini reduci dalle trincee più impervie, ed ora magari guide di alta montagna che la fanno dire ai camosci, oppure generali alpini che ancora oggi hanno garretti d'acciaio e danno del filo da torcere ai bocia, essere costretti ad avere guide di tale genere, per poter vedere da dove esce il famoso fumo del Vesuvio!

Ora tutto è finito: un grazie, dunque, al Comandante, anche a nome di tutti quanti (ed erano centinaia e centinaia) che incontrai lassù e che indignati mi avevano pregato di renderne edotti gli "Alti Comandi" con le precise parole: "Lei o tu (che fa lo stesso), che male o bene scrivi ogni tanto su "L'Alpino", fai sapere ben chiaro che questa cosa non ce la possiamo mandar giù...! E che il Comandante faccia uno sforzo..., ma che la faccia togliere di mezzo..."

Orbene, veci e bocia, brontoloni sempre, ma sempre in gamba, ora potete essere contenti che andando soli o in compagnia (meglio in compagnia) in cima al Vesuvio, potrete tossire, starnutare, farvi far piangere gli occhi dalle esalazioni dei gas, non vedere niente niente (magari come è capitato a me l'ultima volta) e patire un freddo cane, senza il paterno sguardo della Benemerita messa lassù a far osservare fra l'altro un decreto che, insisto sul fatto, risale al "Re Franceschielle", per il quale (non che si devono tirar fuori dei soldi dopo aver magari sudato a salire la vetta)... si era obbligati a farsi accompagnare da guide che poverette hanno bisogno esse stesse... di essere guidate.

Grazie caro "Alpino" e in gamba sempre.

Dr. V. A. CORTESE

Le Obbligazioni Contrin

All'invito rivolto da S. E. il Comandante ai detentori di obbligazioni Contrin, ha prontamente risposto il camerata Giorgio Munari, socio fondatore dell'A.N.A. restituendo due obbligazioni accompagnate dalla seguente lettera al nostro Comandante:

"Sono ben lieto di mettere a disposizione dell'A.N.A. le mie due obbligazioni del Contrin. Voglio così testimoniare all'E. V. tutta la mia ammirazione per l'opera svolta sia come presidente dell'A.N.A. che del C. A. I.

"Mi sia permesso un modesto ma sincero plauso per il magistrale articolo "Ritorica, mala bestia". Passa la Sua parola, il suo esempio, per il bene dello sport italiano, essere seguito anche dalle altre associazioni sportive".

Per i lettori qui fosse sfuggito, riproduciamo il brano seguente dal resoconto dell'assemblea del Consiglio Nazionale dell'A.N.A. svoltosi in Torino il 13 aprile decorso, pubblicato nel n. 14 de "L'Alpino":

"S. E. il Comandante — richiamandosi all'accenno fatto nella relazione sul consuntivo 1931, alle obbligazioni Contrin, propone che i detentori delle obbligazioni siano invitati a mezzo de "L'Alpino" a farsi vivi presso la Segreteria Generale dell'A.N.A. Coloro che ne faranno esplicita richiesta entro il 31 dicembre 1932-XI,

riceveranno il rimborso al valore nominale delle obbligazioni stesse. I camerati che rinunceranno alle somme sottoscritte, avranno la viva riconoscenza del 10° ed i loro nomi saranno citati all'ordine del giorno. S'intende che i possessori di obbligazioni che avranno lasciato trascorrere la data suddetta del 21 dicembre 1932-XI, senza farsi vivi, perderanno il diritto al rimborso".

L'Alpino, nel naviglio da guerra

È noto che fra le unità della nostra Marina militare eravi la cacciatorpediniera ALPINO poi destinata come torpediniera al alto mare. Da tempo l'unità stessa era stata eliminata dal naviglio da guerra; peraltro l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, al quale è devoluto il compito delle proposte al Ministro circa i nomi da conferirsi alle unità navali di nuova costruzione, — nella pubblicazione «Onomastica navale», dichiarava il nome di ALPINO idoneo per le nuove assegnazioni, non soltanto, ma tesseva questo alto elogio delle truppe alpine:

«Le valorose "Fiamme Verdi" — i soldati della montagna — i fedelissimi custodi delle nostre frontiere alpestri, provati ai più aspri cimenti, scrivendo pagine di gloria imperitura nel libro d'oro dell'eroismo di nostra gente».

Ora S. E. l'Ammiraglio Siriani, Ministro della Marina, alla viva preghiera rivoltagli dal nostro Comandante di tener presente il nome di Alpino per le nuove assegnazioni rispondeva con la seguente significativa nota che tutte le Penne Nere leggeranno con la più profonda soddisfazione:

Caro Manaresi, — Riferendomi alla Tua lettera del 14 luglio corr. mi è grato assicurarti che i voti espressi — per tuo tramite — dall'Associazione Nazionale Alpini e dal Club Alpino Italiano per l'assegnazione del nome di "Alpino" ad una nuova torpediniera, saranno tenuti ben presenti.

La R. Marina sarà molto lieta di mostrare anche in tale occasione il profondo sentimento di cameratismo che la lega alle valorose Fiamme Verdi.

Con cordialità

SIRIANNI

Riduzioni ferroviarie del 70 per cento sono state concesse per i soci ex combattenti che si recheranno al Contrin, Capitale degli Alpini, da qualsiasi stazione del Regno. Andata dal 3 all'11 settembre; ritorno dall'11 al 18 settembre. Chiedete alla Sede Centrale gli appositi scontrini gratuiti.



La magnifica cerimonia inaugurale del ga gliardetto della nostra Sezione di New York, all'Opera House. (Fot. Quintieri de «Il Progresso Italo-Americano»).

GALLERIA

CARICATURA

"Giorni sono — ci ha scritto il camerata Raffaele Viglione da Ascoli Piceno — ho acquistato dal caricaturista Agostini il presente schizzo: subito, da buono scarpone, ho pensato di donarlo a L'Alpino perchè faccia figura nelle sue belle pagine".

Ringraziamo il Viglione e riproduciamo il disegno per dimostrargli che abbiamo



apprezzato la delicata intenzione. Aggiungiamo — e l'informazione non mancherà di sorprendere molti fra i nostri lettori — che si tratta della caricatura del nostro Comandante.

AEROPITTURA

Ivanhoe Gambini da Busto Arsizio, "aeropittore", ci ha mandato la fotografia che qui riproduciamo, accompagnandola colla seguente letterina:

"Il sottoscritto avendo ultimato in questi giorni un quadro raffigurante l'Alpino,



si permette inviarle copia di detto lavoro eseguito ad "aereografo", perchè possa essere pubblicato nel giornale L'Alpino".

Per chi lo ignorasse, l'aereografo è una specie di spruzzatore per proiettare il colore, strumento delicato e di non facile impiego di cui il Gambini si vale con non comune maestria.

Quanto alla qualifica di aeropittore, tutti hanno inteso che con essa si vuol indicare un pittore che alla tradizionale soffitta, o ai comodi e terrestri campi di lavoro, ha sostituito la carlinga di un velivolo saettante nello spazio.

Qualunque sia l'opinione dei nostri lettori su questa espressione d'arte futurista, nessuno di essi potrà disconoscere che l'Alpino del Gambini, nonostante l'ardita sintesi dei volumi, ha pregi notevoli di fattura e vigoria di espressione.

L'Ossario dei Caduti dello Stelvio inaugurato da S. E. il Comandante

PASSO DELLO STELVIO - 31 luglio — Stamane, alla presenza di S. E. il Comandante del 10° — in rappresentanza del Governo Fascista — lungo il transito internazionale che da Bormio conduce al Passo dello Stelvio a circa 5 chilometri dallo stesso, a 2340 m. sul livello del mare, è stato inaugurato il monumento ai Caduti in guerra dell'Ortler.

Attorno al nostro Comandante erano: S. E. il gen. Perris, comandante del Corpo di Armata di Milano, S. E. Pirretti, Prefetto della Provincia di Sondrio, il gen. Trezza-

pagnie del 5° Alpini, un riparto di Militi della IX Legione M.V.S.N., prestavano servizio d'onore.

Don Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia, celebrava il rito religioso. Quindi il generale Faracovi, Commissario per le onoranze ai Caduti in guerra, con nobilissime parole consegnava il Monumento Ossario al podestà di Bormio signor De Gasperi, che a nome della città degnamente accoglieva il sacro deposito.

Per la Legione della gente in grama-
glia — madri, vedove, figli, parenti dei



Durante la suggestiva cerimonia. (Fot. inviateci dal Capo del Gruppo « Baradello » di Como)

ni, comandante della 7ª Brigata di Fanteria, il gen. Faracovi, il col. Tessitore comandante del 5° Alpini, tutte le autorità e i delegati delle associazioni fasciste e combattentistiche di Bolzano.

Di fronte all'Ossario, pregevole opera dell'architetto Del Fabbro di Treviso, erano le rappresentanze, con gagliardetto, delle nostre Sezioni di: Milano, con l'avv. Besta; Sondrio con l'on. Sertoli; Bergamo con Tosetti; Como, col cap. Cornelio ed il maggiore Prada; Trento, col cap. Bareggia; Bolzano, col cap. De Cao; Lecco, col tenente avv. Greppi.

Una Compagnia di formazione della 7ª Brigata con la Bandiera del 50°, due com-

caduti in guerra — parlava il senatore Giannino Antona Traversi.

Di poi l'on. Sertoli, portava agli Scomparsi il perenne ricordo dei commilitoni sopravvissuti, ai giovani il grande ammaestramento che viene da quest'Ara, per il presente, per l'avvenire.

S. E. Angelo Manaresi, concludeva la celebrazione. E le parole del nostro Comandante, nelle quali palpitava il sentimento del Soldato della guerra e della rivoluzione, incidevano nelle anime l'orma profonda di questa giornata di rievocazione, nella quale ancora una volta s'è confermata la fede incrollabile nei grandi destini dell'Italia di Benito Mussolini.

Mons. Borello ha esaltato, con un magnifico discorso, le gesta degli Alpini e, infine don Canavesio ha impartita la solenne benedizione eucaristica.

Al Monumento ai Caduti Papà Ferretti ha parlato col consueto impareggiabile fervore commovente ed entusiasmando. Quindi il cap. avv. Minoli ha pronunciato un eloquente discorso.

Luino Gruppo di Montegrino

Luino — Domenica 31 luglio a Montegrino è stato inaugurato il gagliardetto del forte Gruppo locale. Nella occasione il Comandante dell'8° Reggimento Fanteria, ospite nostro da circa un mese, disponeva perché venisse recata una corona di bronzo al monumento dei Caduti in guerra, quale omaggio del Reggimento ai fratelli d'arme.

Dopo il rito religioso, gli alpini si sono raccolti presso il Monumento ai Caduti, dove il col. Scala ha detto alte e commosse parole.

Hanno, quindi, pronunciato applauditi discorsi il Podestà ed il cap. avv. Moroni. Quindi alla Pineta si è svolto il rito civile della consegna della fiamma dalla Madrina signora Moroni all'alfiere. Hanno parlato il Capo Gruppo Morzenti e da ultimo il magg. dott. Maragni, comandante della Sezione, che ha suscitato vivo entusiasmo.

Cuneo Gruppo di Revello

Cuneo — Il 24 luglio ha avuto luogo un riuscito convegno in Revello per la costituzione del Gruppo. Molti gli intervenuti fra i quali l'ispettore col. De Giorgis, il rag. Contorno e il dott. Puggioni per comando della Sezione di Cuneo, il cav. Marchiori comandante della Sottosezione di Saluzzo coi membri del Consiglio direttivo.

Erano, inoltre, presenti il cap. avv. Bertero ed il magg. don Genevesio.

Il Podestà col. Demaria ha porto un caldo saluto ai convenuti.

Il cav. Marchiori, data lettura dell'adesione del comandante provinciale commendatore Toselli, forzatamente assente, ricambiava al Podestà il saluto a nome degli alpini.

Reso omaggio ai Caduti, don Genevesio celebrava la Messa alla Chiesetta di San Leonardo.

Domodossola La Sagra annuale degli alpini

Macugnaga — Il capellano scarpone don Pietro Rigorini, Prevosto di Macugnaga, e Carlo Lanti capo Gruppo di Macugnaga, promossero, domenica 3 luglio, una festa indimenticabile — che si svolse parte nel maestoso Tempio del Paese e parte sotto il plurisecolare taglio dove nei secoli passati (dal 1300 in poi) i maggiorenti del paese trattavano la cosa pubblica e facevano giustizia, — per solennizzare S. Bernardo da Mentone proclamato dal Papa alpinista « Protettore della montagna ».

Al mattino tutti i partecipanti alla Festa assistettero alla S. Messa ed ascoltarono il panegirico del Santo detto dal Parroco e nel pomeriggio ci fu la processione con la statua di S. Bernardo, baciata da un sole sfolgorante, circondata da tutta la popolazione nei suoi ricchi e pittoreschi costumi, e portata a turno dal Comandante la Sez. Ossolana ten. Sganzzetta, dal Capo Gruppo, dal Segretario della Sez. Ossolana Innugi, dalle guide, portatori, e Alpini, equipaggiati di corde e piccozze.

Al cospetto dello scintillante M. Rosa, sotto il taglio in fiore, il parroco don Rigorini solennemente benedisse corde, piccozze, eci, bastoni, ecc. secondo il desiderio del Papa Pio XI, il quale, per l'altare del nostro S. Bernardo regalò i preziosi ed artistici candeliери e croce in bronzo, che furono portati in processione, come offerta, dagli scarponecini del Paese.

Terminata la benedizione tutti s'unirono in preghiera per i morti in guerra e sui monti.

Al tramonto il Comandante Sganzzetta salutò i camerati, elogiò la fattiva attività del Capo Gruppo Lanti, e chiuse partecipando che la Sezione Ossolana occupa oggi il 9° posto fra le grandi Sezioni d'Italia, contando essa 1650 soci.

Gruppo di Codro

Domodossola — Domenica, 10 luglio, il Gruppo di Codro ha inaugurato la propria Fiamma, la 33ª della Sezione.

La festa degli Alpini ha contribuito a rendere maggiormente lieta e riuscita la sagra in onore di S. Lupercilla, Patrona del paese, ed è stata improntata alla più schietta e sana allegria.

Il rancio è stato ottimamente servito dal camerata Gallacci ai 47 scarpone, ed al levar dello mese il cav. Mignolli ha salutato gli intervenuti a nome del Capo gruppo Fobelli, bene augurando agli alpini tutti. Gli rispose il Comandante la Sezione ten. Sganzzetta ringraziando, ed inneggiando alla sempre crescente prosperità della Sezione.

Dopo una visita alla colonia montana « Rinaldo Rusticoni » della Fed. Fascista di Novara dove coi Balilla novaresi fraternizzano 40 bimbi di italiani residenti a Marsiglia, il can. don Giuseppe Pirazzi impartiva nella chiesa parrocchiale la benedizione della nuova fiamma.

Madrina è stata la gentile signa Bassetti Rina, padrino l'artigliere alpino Verganti Guerino.

Salò Cuore d'alpino

Odolo — Durante i giorni di eccezionale piovosità che caratterizzarono l'ultimo periodo di luglio, si riversò con inusitata furia un nubifragio sul territorio di Odolo in valle Sabbia causando rilevanti danni alla popolazione col devastare campagne ed abitati. E' accertato che in qualche località i torrenti disalveando invasero le borgate portandosi col livello d'acqua fin sotto il primo piano delle case. In mezzo a tanta furia fra coloro che più sprezzarono il pericolo con rischio della vita, emersero i vecchi scarpone del gruppo locale che col loro coraggioso intervento portarono a salvamento persone e bestiame e preservarono dal crollo con ingegnoso intuito, alcune case.

Il Capogruppo di Odolo con legittimo orgoglio descrive alcuni fatti ad onore di alcuni Soci che mi è gradito segnalare con vivissimo compiacimento, certo di non far cosa inutile per la nostra Famiglia. Sono questi gli Alpini: Zinelli Giacomo, Zinelli Giovanni, Cominotti Bortolo, Savoldi Zinelli vanni e Savoldi Giuseppe tutti di Odolo.

Bergamo Gruppo Alta Valle Brembana

Bergamo — Il 24 luglio a S. Martino de' Calvi è stata tenuta l'assemblea del Gruppo Alpini dell'Alta Valle Brembana. Sono intervenuti oltre al Comando del Battaglione Orobio al completo il Vice Segretario federale ing. avv. Corti e l'ing. Bezzoli del direttorio Federale.

L'assemblea, con perfetto stile Scarpone, si è svolta nella maniera più celere e più completa con una relazione sintetica dell'attivitissimo Capogruppo Gennati, al quale fece seguito il Comandante del Battaglione Orobio tenente avv. Calcaterra, che è stato assai applaudito.

L'ing. Corti ha rivolto parole di plauso agli alpini a nome del Segretario federale comm. Beratto.

Era presente la eletta Madre dei Calvi.

Cividale Gruppi di S. Leonardo e Clodig

Cividale — Ancora nella italianissima Slavia, alla presenza del Comandante la Sezione di Cividale dott. Mulloni, assistito dal Segretario Cesare Blasigh, dal Consigliere ten. Fabris e dal Cappellano della Sezione

Vita dell'Associazione

Londra Magnifica gita

Londra — La gita sociale organizzata dalla nostra Sezione nelle ridenti regioni che circondano Ivanhoe Hill è riuscita in modo magnifico.

La stampa italiana della grande Metropoli inglese ha unanimemente riconosciuto che mai una manifestazione italiana a Londra, era riuscita più allegra e numerosa. Alle 250 persone che avevano trovato posto negli autocarri ornati di bandierine tricolori, si devono aggiungere altre parecchie decine di connazionali che parteciparono all'escursione con automobili privati il che porta il numero totale dei giganti a oltre 300.

Ogni char-à-banc aveva un capo responsabile ed i singoli mezzi di trasporto erano stati battezzati col nome di un Battaglione Alpino.

Erano stati distribuiti poi degli opuscoli, con il nome di tutti i partecipanti alla gita ed il relativo « Battaglione » nel quale erano inquadrati, oltre a notizie interessanti sul percorso e ad un decalogo al quale i giganti si dovevano strettamente attenere. Non man-

cò il servizio medico affidato a bravi professionisti della colonia, assistiti da amorevoli infermiere che, peraltro, non ebbero opportunità di dimostrare praticamente la loro abilità.

Susa Gruppo di Borgone

Susa — Le Autorità e la popolazione di Borgone hanno accolto con vive manifestazioni di entusiasmo il Capo degli Alpini della Valsusa, l'amatissimo Papà Ferretti, ospite desiderato per l'inaugurazione del gagliardetto del locale Gruppo. Attorno al prode Generale Ferretti erano il Podestà di Borgone avv. Agnès, il grande mutilato prof. Bertone, il cap. Minoli, mons. prof. Borello, don Oreste Canavesio, il Segretario Politico e tutte le autorità ed i rappresentanti delle varie associazioni. Il Podestà ha rivolto elevate parole di saluto al Gen. Ferretti quindi si è formato un corteo che si è diretto alla chiesa parrocchiale dove mons. Borello ha benedetto la nuova fiamma che ha avuto, come madrina, la signorina Natalina Maffiotto e padrino, il camerata Federico Amprino, capo del Gruppo.

don Clementig, sono stati ufficialmente costituiti i Gruppi di S. Leonardo e Clodig.

Il Gruppo di S. Leonardo comprende il Comune omonimo ed il Comune di Stregna, quello di Clodig comprende invece i Comuni di Grimacco e Drenchia.

Parma

Gruppo di Salsomaggiore

Parma. — Domenica 17 luglio S. E. il Prefetto della Provincia di Parma, fu in visita ufficiale nella nostra città.

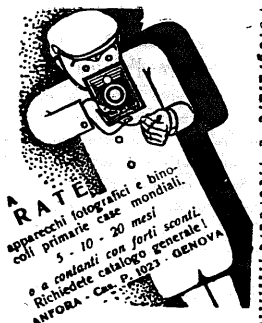
Venne inaugurata la mostra Garibaldina e fu piantato anche un albero in memoria di Arnaldo Mussolini.

Fra le rappresentanze vi era pure il nostro Gruppo, particolarmente ammirato per il numero dei partecipanti.

Dopo la cerimonia, gli Alpini si recarono a rendere omaggio al Grande Alpino Cesare Battisti del quale, proprio in questi giorni, ricorreva l'anniversario del martirio.

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

Memorie e riflessioni di guerra del tenente colonnello Flores, in vendita presso la Sezione di Bergamo al prezzo di L. 20. — più L. 2,40 se per spedizione a mezzo raccomandata.



**Tutti.....
ma pochi..**

Tutti i dentifrici danno bianchezza ai denti, ma pochi posseggono reali virtù curative. Usate l'Avoriolina Bertelli - crema dentifricia che ha la particolarità di sviluppare ossigeno allo stato nascente - e i vostri denti diverranno bianchi e si conserveranno sani.

**AVORIOLINA
BERTELLI**
CREMA
DENTIFRICIA

SCARPONCINI (o *Alpinotti*, se più vi piace) - ALPINIFICI. — Non fissiamo una tariffa per questi annunci, per quanto la loro pubblicazione costi notevolmente alla Amministrazione de "L'Alpino". Preghiamo solo i soci che intendono usufruire delle rubriche stesse, di calcolare quanto potrebbe loro costare una circolare inviata a 85.000 persone (quanti sono gli abbonati a "L'Alpino", ma si sa che i lettori sono molti di più...) e di inviare per la sottoscrizione "Pro Alpino" un obolo pari, almeno, alla centesima parte della somma calcolata.

Scarponefici

Giovanni Canaparo, del Gruppo di Saliceto (Cuneo) con Clotilde Valesano.

Scarponcini

Vittorio, secondogenito del ten. cap. Gualtiero Ferroni, Consigliere della Sez. di Parma.

Giuliano, del socio Marino Poloni e della Patronessa Anna Tessaro della Sez. di Cornuda.

Roberto, secondogenito del socio Attilio Feltrin della Sez. di Cornuda.

Anna Maria del cap. Vittorio Emanuele Fabbro, Consigliere della Sezione di Trento.

Giovanni Enrico del consocio Enrico Orzietti, della Sez. di Cuneo. Sottosez. di Saluzzo.

Il camerata avv. Giulio della Sezione di Torino è divenuto babbo di un magnifico alpinotto. L'evento è stato salutato da un coro di trentaquattro alpinacci diretti dal camerata Goffi, che hanno cantato la fatidica canzone: « e dopo nove mesi... ».

Ferruccio, dell'alpino Arturo Kostnes di Malè (Sez. di Trento).

Lutti

S. E. l'ing. Mario Chiesa, Prefetto di Udine, ha perduto l'adorato alpinotto. Profonde condoglianze de "L'Alpino".

A Fiera di Primiero la signora Silvia Orsingher moglie del tenente degli alpini Tito Cececoni emigrato da più anni nel Nord America.

A Leopoldville, nel Congo Belga, i consocio ten. Mario Mazzoldi di Caionvico.

La signora Balducci Silvia in Luciani, madre dell'alpino Luciani Aimone, capo Gruppo di Rieti.

A Castel del Piano Toscano Teresa Perugini nata in Ginanneschi madre del socio Emilio Perugini.

A Milano, Giuseppe Valori, padre del ten. Carlo Valori della Sezione di Venezia. Il camerata Valori soltanto pochi giorni prima aveva perduto anche la mamma.

Maria Teresa, dell'alpino Mario Adamoli della Sezione di Lecco.

Angelo Facchini del Gruppo di Riolunato (Sez. Modena).

Ottorino Duca, fratello del consocio Tobia Duca, del Gruppo di Bergamo.

Pro Alpino

Ten. rag. Gualtiero Ferroni salutando i vecchi camerati del Battaglione « Pasubio »	L. 15
Poloni Marino, della Sezione di Cornuda	» 5
Feltrin Attilio, della Sezione di Cornuda	» 3
Sezione di Conegliano	» 15
Gelindo Ragher (Coo - Egeo), per onorare la memoria della eletta Signora Maria Mendini, consorte dell'on. Mendini proprio comandante di Compagnia in guerra	» 5
Cav. Antonio Greppi, comandante della Sezione di Lecco ed Enrico Airoldi e Patronessa Mariuccia Airoldi - Lecco	» 50

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotocalcografico « Arte Stampa »
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

P. DUVIA

SPORT spec. LODEN

articoli: Montagna - Caccia - Sci - Tennis

Calzature da Alta Montagna e Media - Pedule
Lavorazione propria

Tessuti veri Loden e Sport
Impermeabili e Mantelle Loden

SARTORIA specializzata nella confezione
SPORT per MONTAGNA - CACCIA - PESCA - SCI

Casa di assoluta fiducia - Prezzi Modici
MILANO - DUVIA - Via Dante, 4
(Interno) - Telefono 80-957



CALZATURE AQUILA

SUOLA GOMMA
ELIMINANO LA STANCHEZZA
INDUSTRIA GOMMA & HUTCHINSON

LONDRA

Italian Restaurant
21a Frith Street

Nel centro della Metropoli e
a pochi passi dalla Sezione
A. N. A.

Cucina Italiana a miti prezzi

Proprietari:

L. BIANCHI E L. SABINI

IN ESTATE ed in INVERNO
non dimenticate di portare nel vostro
sacco durante le escursioni, la

"Limonina"

Succo di limone in polvere

Vi sarà utile per rendere pura ogni
acqua, per preparare ottime limo-
nate, per disinfettare, per l'igiene
della bocca, ecc., ecc.

Se il vostro droghiere è sprovvisto,
richiedeteci, a titolo di saggio, sei
lattine contenenti LIMONINA equi-
valente a 120 limoni, inviandoci
L. 9 in francobolli e citando "L'AL-
PINO".

Dott. DE FRANCO & C. Catania (133)

— per zone ancora libere —
— cercansi escludisvisit —

ESERCENTI PRIVATI

Se volete acquistare il miglior vino e le mi-
gliori uve del Monferrato, direttamente dai
produttori, rivolgetevi all'alpino, Quarello
Alessandro - mediatore - Trittagno di Villa-
denti (Alessandria).

ALPINI! Per i vostri acquisti per sports e montagna, servitevi presso un consocio

"ALLE DOLOMITI", di P. ROTA

Via Monte Napoleone n. 6 - MILANO - Telefono 71.826

Calzoleria - Sartoria - Tutto per sci, montagna, tennis, bagno, ecc. - SCONTO AI SOCI DELL'A. N. A.

Acqua di Roma

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Bottiglia 300 grammi, sufficiente per oltre due mesi, franca di posta, L. 10 anticipate, presso la Ditta Poleggi Nazzareno - Piazza Maddalena, 50, Roma.



SUCHARD
CIOCCOLATO E CACAO



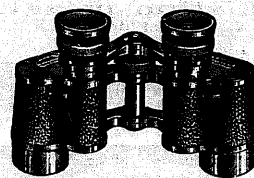
BRODO
di **CARNE**
MAGGI
naturale, purissimo, sostanzioso

ARSURA

Antidoto: Un'ottima acqua minerale artificiale gassosa; quella ottenuta con le

POLVERI IDRIZ

CARLO ERBA S.A.
MILANO
SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI



La meravigliosa efficienza ottica, la costruzione tecnicamente perfetta, la prova di parecchi decenni,

costituiscono il fondamento della

mondiale celebrità

DEI

BINOCOLI PRISMATICI

ZEISS

Fatevi mostrare presso un buon negozio d'ottica qualche binocolo ZEISS e fate Voi stessi i Vostri confronti. L'evidenza della realtà persuade ben più di qualunque discorso.

Prezzi da L. 645 in più



Cataloghi illustrati e listino "T 358", spedisce gratis e franco

"LA MECCANOPTICA, S.A.S. - Milano (105) Corso Italia 8 - Telef. 89-618 - Rappresentanza gener. Carl Zeiss, Jena.

ALPINISTI - SCIATORI!!!!

Nei vostri acquisti preferite prodotti garantiti come può dare la Ditta **ELENO TERMENINI** (Capo Armaiole V Regg. Alpini) dove troverete:

PICOZZE - Grivel e Zermatt originali (e non tipo) di Taugvalder delle guide valdostane, adoperate da tutti i provetti gradinatori.

RAMPONI - Eckstein e Grivel - **MARTELLI ROCCIA** - **MOSCHETTONI** - **CHIODI** in duralluminio.

SACCHI TIROLES da gran turista e da scalatore - **Merlet** - **Kurg-Stromeier**.

SCARPE chiodatura qualunque foggia, risuolatura.

CORDE, le primarie - **Manila**, **Canape**, **Marca Füssen** - ecc.

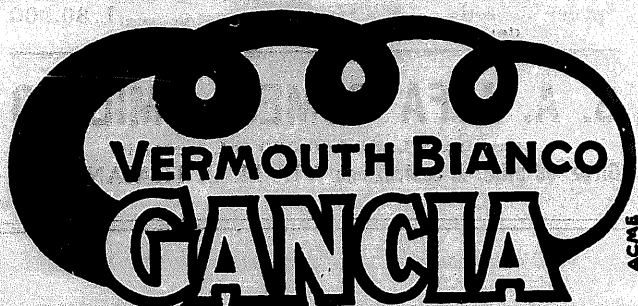
SACCHI BIVACCO - **MANTELLINE IMPERMEABILI** - **TENDE DA CAMPO** - **LETTINI**, ecc.

QUALUNQUE RIPARAZIONE AGLI ATTREZZI E CALZATURE FABBRICA PROPRIA, di sci, bastoni, rotelle, attacchi, ecc.

LAMINATURE SCI - **Atthenofer Patent Rubi** - **Letner** - **Acciaio** - **Ottone** - **Fibra**.

Ricordatevi che la Ditta è specializzata nella riparazione e ripuntatura degli sci rotti. 600 punte applicate nella passata stagione; parte di esse hanno vinto primarie gare e sempre con risultati al 100/100.

Ricordate: **ELENO TERMENINI**
Largo Carrobbio 2 - MILANO
Tel. 81-086



COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

IMPRESA **ROMEO CARMELO**

VIA POLODORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P.E. 11146

MILANO
(138)

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum",

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques",

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques", sono venduti franco di commissione e spese

'Panerolio, OLIO PURISSIMO D'OLIVA VERGINE SUPERIORE

Listino prezzi
Al consoci dell'A.N.A.
DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L.	6,30
da kg. 20 » al kg. L.	6,20
da kg. 25 » al kg. L.	6,10
da kg. 30 » al kg. L.	6,—
da Kg. 40 » al kg. L.	5,90
da kg. 50 » al kg. L.	5,80

FUSTI

da kg. 100 netto al kg. L.	5,70
da kg. 200 » al kg. L.	5,50

SAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA

Garantito puro 72 % — Qualità finissima.
Massimo rendimento ed economia.

Casse kg. 25 con 63 pezzi di gr. 400 L.	80
Casse kg. 25 con 50 pezzi di gr. 500 L.	80
Casse kg. 50 con 125 pezzi di gr. 400 L.	140
Casse kg. 50 con 100 pezzi di gr. 500 L.	140

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis — Porto franco. — Pagamento contro Assegno Ferrovioario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 a kg.

Nella vostra famiglia una damigiana del nostro «Panerolio» vi darà modo di gustare un prodotto assolutamente genuino di qualità superiore. Approfittate dei nuovi prezzi ribassati per passare con tutta fiducia l'ordinazione.

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

BANDIERE E GAGLIARDETTI

Per l'Associazione Nazionale Alpini

F.lli BERTARELLI - MILANO - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale all'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Comunità; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti e ricci, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

F.lli BERTARELLI - Milano - Via Broletto, 13

LA CURA RAZIONALE DELLE MALATTIE SESSUALI

è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE. Scrivere a

Dottor G. TORRESI, Roma (140)

OLIO D'OLIVA DENARDI NATALE ONEGLIA

Cerca ovunque
Serri ed attivi
Rappresentanti

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia,, del socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
Telefono 20-268

SPEDIZIONE OVUNQUE

MONTECATINI TERME

VIA F. CAVALLOTTI

HÔTEL FRASCATI

Casa di 1° ordine - Acqua corrente in tutte le camere - Bagno - Ogni comfort moderno

Pensione L. 30 — Sconto 10 % agli iscritti all'Ass. Naz. Alpini e famiglie

Mesi

Proprietario

Ottobre e Novembre L. 25

Capitano R. GIANNESI

in prossimità delle
R.R. TERME

Alfa Romeo



Guida interna 6-7 posti « Carrozzeria ALFA »
« 6 c. Turismo »

LISTINO PREZZI 15 GIUGNO 1932 - X

Per vetture complete di 6 ruote gommate
di tutti gli accessori d'uso e cristalli infrangibili

FRANCO SEDE FILIALI E CONCESSIONI

6c TURISMO

Guida Interna 4-5 posti, con baule,

Carrozzeria ALFA L. 39.000

Guida Interna con separazione 6-7 posti,

Carrozzeria ALFA L. 39.500

6c GRAN TURISMO (doppio asse a camme)

Torpedo 4 posti o Spyder 2-4 posti L. 43.000

Guida Interna 4-5 posti, con baule,

Carrozzeria ALFA L. 45.000

6c GRAN TURISMO COMPRESSORE

Guida Interna 4-5 posti, con baule,

Carrozzeria ALFA L. 68.000

6c GRAN SPORT

Spyder 2 posti

L. 51.000

6c 2300 GRAN SPORT

Spyder 2 posti

L. 80.000

S. A. ALFA ROMEO - MILANO

Capitale L. 80.000.000 int. versato

Direz. ed offic. di costruzione: VIA M. U. TRAIANO, 33

FARFUI

APERITIVO
ALPINO



Soc. AN. G. VALENTE
TORINO VIA PONZA, 4
(DEPOSITATA)